

TEATRO GOBETTI 7 – 12 MARZO 2023



# LE RELAZIONI PERICOLOSE

Pur mantenendo la struttura epistolare, i nomi propri dei mittenti e dei destinatari delle lettere e la sostanza della trama, l'opera di Laclos viene riscritta da Rifici e Rossi attraverso un lavoro di ricerca di testi di numerosi filosofi e letterati: da Artaud a Pier Paolo Pasolini, da Friedrich Nietzsche a Simone Weil e Fëdor Dostoevskij, per citare i nomi più emblematici. Romanzi, lettere, saggi, suggestioni di pensieri e parole scritte da penne e sensibilità diverse, talora antitetiche tra loro, che, pur nella sostanziale diversità e origine, esprimono profondità e inquietudine di pensiero e scrittura. Rifici desidera far affiorare la violenza e il potenziale bellico delle lettere: più che il profilo psicologico dei personaggi, intende far emergere le ideologie che li sottendono, le stesse che hanno suggerito l'incontro con gli autori e i filosofi da cui il lavoro trae ispirazione. Con *Le relazioni pericolose*, il regista ci invita in un viaggio nel doloroso campo di battaglia del pensiero, in cui il Linguaggio si incontra e scontra con la Parola. Scrive Rifici: «Abbiamo affrontato un viaggio nel doloroso campo di battaglia del pensiero: il Linguaggio contro la Parola. L'uomo occidentale teme una sola cosa: la morte. La sua corsa nel tempo è il tentativo di superarla. Superamento della natura, della debolezza del corpo, dell'istinto, in favore di un controllo sempre più sofisticato sugli eventi, di un calcolo che supera le stesse possibilità dell'umano, che trascende da esso. Lo spazio scenico è fatto di pochi elementi: soprattutto microfoni e macchine foniche. Nella loro brutalità e violenza, questi elementi sostituiscono la violenza della mano armata o della penna e dell'inchiostro, ma proprio a causa della loro brutalità diventano nuovi geroglifici, totem, simulacri sacri».

RIFICI ROSSI

ISPIRATO A *IL TEATRO E LA PESTE*, ANTONIN ARTAUD  
*IL CASTELLO INTERIORE*, TERESA D'AVILA  
*VITA*, TERESA D'AVILA  
*MASSA E POTERE*, ELIAS CANETTI  
*DELLA GUERRA*, CARL VON CLAUSEWITZ  
*L'IDIOTA*, FËDOR DOSTOEVSKIJ  
*PORTANDO CLAUSEWITZ ALL'ESTREMO*, RENÉ GIRARD  
*LE RELAZIONI PERICOLOSE*, CHRISTOPHER HAMPTON  
*LETTERA A LORD CHANDOS*, HUGO VON HOFMANNSTHAL  
*POESIE*, JOHN KEATS  
*LE RELAZIONI PERICOLOSE*, PIERRE-AMBROISE-FRANÇOIS CHODERLOS DE LACLOS  
*L'ANTICRISTO*, FRIEDRICH NIETZSCHE  
*LETTERA A DON GIOVANNI ROSSI*, PIER PAOLO PASOLINI  
*JUSTINE*, DONATIEN-ALPHONSE-FRANÇOIS DE SADE  
*LA PERSONA E IL SACRO*, SIMONE WEIL  
*SOVERTIMENTO DEI SENSI*, STEFAN ZWEIG  
*LETTERA DI UNA SCONOSCIUTA*, STEFAN ZWEIG  
E AL CANTICO DEI CANTICI  
FRASI CITATE DA *IL GABBIANO*, ANTON CECHOV;  
*I PROMESSI SPOSI*, ALESSANDRO MANZONI  
DRAMMATURGIA CARMELO RIFICI, LIVIA ROSSI  
CON FLAVIO CAPUZZO DOLCETTA (*DANCENY*)  
ELENA GHIAUROV (*MARCHESA DE MERTEUIL*)  
MONICA PISEDDU (*MADAME DE TOURVEL*)  
EDOARDO RIBATTO (*VISCONTE DI VALMONT*)  
LIVIA ROSSI (*CÉCILE DE VOLANGES*)  
REGIA CARMELO RIFICI  
PROGETTO VISIVO DANIELE SPANÒ  
PROGETTO FONICO BRIAN BURGAN  
DRAMMATURGIA DEL CORPO ALESSANDRO SCIARRONI  
COSTUMI MARGHERITA PLATÉ

LAC LUGANO ARTE E CULTURA

**DURATA SPETTACOLO**

2 ore senza intervallo

TEATRONAZIONALE

**TEATRO  
STABILE  
TORINO**